

## Telemedicina, il futuro nasce a Treviso

Scompenso cardiaco, diabete e insufficienza respiratoria. Un giorno queste patologie croniche potranno essere seguite costantemente da medici esperti anche senza fare la spola dal medico.

Grazie a un apparecchio che i malati porteranno sempre con sé, in grado di trasmettere automaticamente a una centrale operativa i dati sulle pro-

prie condizioni. Ed eventualmente, se questi non dovessero essere lusinghieri, inviare in tempo reale il paziente dal medico per le cure. Il telemonitoraggio "Renewing Health", così si chiama il progetto, è oggi allo studio di clinici e associazioni dei pazienti europei e in Usl 9 è sperimentato da 600 pazienti con le unità operative di Cardiologia e Pneumologia. S

olo una delle tante applicazioni della telemedicina, il futuro della sanità. Della rivoluzione tecnologica si parla in questi giorni a villa Lorenzon, quartier generale di Arsenà.it, il consorzio della aziende socio-sanitarie venete per studiare, realizzare e diffondere gli strumenti di telemedicina. A Treviso gli esperti europei del progetto «Regional Telemedicine

Forum" (9 partner di 8 nazioni) hanno definito linee guida e consigli per il consulto a distanza e la responsabilità legale del medico, aspetto non secondario. «La fase di studio è indispensabile per ottenere risultati operativi – dice il direttore generale Claudio Dario – L'Usl 9 è stata partner coordinatore del progetto Health Optimum che ha creato una rete tra i poil ospedalieri veneti per la neurochirurgia con 2.300 teleconsulti l'anno e la riduzione del 75% dei trasporti evitabili tra strutture in Veneto» (l.c.)



Telemedicina, un progetto europeo vede Treviso all'avanguardia

